



ESTRATTO PER RIASSUNTO DEI LAVORI

HOTEL ERGIFE – ROMA – 15-16 DICEMBRE 2023

L'appendice del XXXV Congresso Nazionale Forense, quale prosecuzione della sessione tenutasi a Lecce nell'ottobre 2022, si è aperta con la lettura dei saluti inviati dal Presidente della Repubblica all'assise ed è proseguita con la proiezione del videomessaggio della collega iraniana Nasrin Sotoudeh, perseguitata e incarcerata dal regime totalitario iraniano, alla quale il CNF ha deliberato di consegnare un particolare riconoscimento per l'impegno svolto sinora per la salvaguardia dei diritti fondamentali della persona in quel Paese.

All'uopo il Presidente del CNF Francesco Greco ha annunciato che farà pervenire alla collega iraniana una toga quale simbolo dell'amicizia e della stima dei colleghi italiani.

Sono seguiti i saluti del Presidente del COA ospitante, Avv. Paolo Nesta, il quale ha ricordato che l'obiettivo finale dei lavori congressuali dovrà concretarsi nel porre le basi per riscrivere l'ordinamento professionale dopo la L. 247/12 in forza dei radicali mutamenti della società nella quale l'avvocatura si trova ora ad operare.

All'incipit del collega Nesta hanno fatto eco le parole del Presidente CNF Francesco Greco il quale, a chiara conferma delle grandi criticità con cui la nostra professione si sta misurando, ha evidenziato la forte flessione del numero dei candidati all'esame per l'abilitazione professionale del 12 dicembre scorso (meno di 10.000 candidati a fronte dei 25.000 della sessione d'esame 2021!).

Oltre a tale marcata diminuzione il Presidente Greco ha evidenziato come, nell'ultimo anno, altri 9000 colleghi (in gran parte giovani) si sono cancellati dai rispettivi Ordini.

Ha poi preso la parola l'On. Alfredo Mantovano, Sottosegretario al Consiglio dei Ministri, il quale ha sottolineato il fondamentale diritto alla difesa del cittadino (*"...l'avvocato non fa perdere tempo al*

giudice....”) e ricordato quanto fatto dal Governo in materia di equo compenso con promessa che, anche in un quadro di regolamentazione europea dell’I.A., *“nessun algoritmo potrà mai sostituire il Giudice”* e che questo sarà il principio che verrà salvaguardato.

In ordine agli ulteriori temi da dibattere in seno all’avvocatura il Sottosegretario ha infine ricordato che la vera sfida che quest’ultima deve prefiggersi è la modifica dell’ordinamento professionale, soprattutto in ambito disciplinare.

L’Avv. Mario Scialla, Presidente OCF, nel successivo intervento ha invitato i giovani colleghi a non demordere, poiché si auspica vivamente che le cose cambino in meglio in un prossimo futuro.

Anche sulla *“parità di genere”* si deve proseguire nel solco delle sue espressioni più qualificanti e, a suo avviso, l’A.I. non dovrà in modo alcuno venire strumentalizzata e/o assoggettata alla politica.

L’avvocatura dovrà lottare ogni giorno in una società nella quale il cittadino non ha più fiducia nella giustizia e non ha più denaro per chiedere giustizia in ambito civile; la riforma Cartabia non ha per ora dato risposte a tutte le problematiche che l’Europa ha richiesto per il miglior funzionamento del “comparto giustizia”; l’OCF partecipa attivamente a tutti i tavoli ministeriali sui quali si gioca il futuro non solo della giustizia ma soprattutto della nostra professione.

L’OCF continuerà a battersi per l’abolizione della *“sinteticità degli atti”*; per la riforma dell’ordinamento giudiziario (magistrati fuori ruolo preponderanti in certi settori amministrativi); per l’applicazione corretta dell’equo compenso; per la separazione delle carriere dei Magistrati (*“il processo accusatorio presuppone questa separazione”*).

Per fronteggiare e superare la crisi che attanaglia l’avvocatura si rende sempre più indispensabile addivenire all’eliminazione delle attuali incompatibilità, prevedendo una nuova legge professionale più rispondente ai cambiamenti della società. In buona sostanza v’è necessità di una nuova e più moderna figura di avvocato.

E’ poi intervenuto il Presidente pro-tempore della Cassa Forense Avv. Valter Militi, che ha sottolineato la preoccupante decrescita del numero degli iscritti, precisando che le opportunità di sviluppo del lavoro esistono ancora ma devono essere portate avanti con sistemi di *“aggregazione”* in modo diverso da quello attuale.

L’Avv. Militi ha poi invocato politiche di sostegno agli avvocati nello sviluppo della capacità di interagire con altre professionalità, confermando altresì come la *“certificazione degli Studi”* favorirà l’ingresso di queste dinamiche, soprattutto favorendo i giovani colleghi.

Il Presidente della Cassa Forense si è poi soffermato sui problemi della doppia fiscalità indirizzata all’aggregazione professionale (cd fiscalità di scopo), promettendo infine di fornire altri servizi gratuiti a tutti gli iscritti, contribuendo in tal modo anche a migliorare il servizio giustizia.

E’ poi intervenuto il Ministro di Grazia e Giustizia Carlo Nordio, il quale ha esordito scusandosi con l’uditorio per non aver fatto in tempo a preparare un *“discorso strutturato”*, dichiarando tuttavia di ben conoscere i problemi dell’avvocatura in quanto ben tre avvocati (figlio, fratello e genero) fanno parte della sua famiglia.

Il Ministro ha quindi evocato il principio di parità che deve presiedere lo svolgimento del processo penale, principio per il quale devesi perseguire la separazione delle carriere dei magistrati, ricordando all'uopo come nei paesi anglosassoni non vi sono mai stati pregiudizi fra i protagonisti dell'esercizio del diritto penale: il PM esercita le funzioni del PM e poi può tornare a fare l'avvocato, e viceversa; l'interscambiabilità ad avviso del ministro sta a significare che il Giudice dovrebbe saper fare sia il PM che l'avvocato onde aver piena consapevolezza dei tre ruoli fondamentali dell'amministrazione della giustizia.

Il Dr. Nordio ha poi assicurato d'aver richiesto la partecipazione di rappresentanti dell'avvocatura ad ogni singolo tavolo tecnico che si è finora formato in seno al proprio ministero e che intende dialogare pariteticamente con il CSM ed il CNF senza pregiudizi né corsie preferenziali, sottolineando i risultati raggiunti in diretta afferenza al PNRR e auspicando infine che con la ripresa dell'economia una parte più consistente delle tasse riscosse dall'Erario venga devoluta al *"comparto giustizia"*.

Con l'uscita di scena del Ministro si è dato l'avvio alla Tavola Rotonda, che ha avuto quali interlocutori politici appartenenti ai nostri principali partiti.

Si è iniziato con l'On. Enrico Costa (avvocato) (Azione di Calenda), che ha espresso tutta la sua preoccupazione per il futuro dei giovani avvocati e per il blocco della riforma della giustizia.

L'Avv. Costa ha poi espresso la propria preoccupazione anche sullo *"sbilanciamento"* nella composizione delle commissioni ministeriali (18 magistrati contro 3 avvocati per ognuna delle varie commissioni).

Si è proseguito nell'interlocuzione con l'On. Pittelli (Noi Moderati), il quale ha posto in evidenza la *"disparità economica di genere"*.

L'On. Serracchiani (PD) ha invece posto l'accento sulle riforme portate a termine nella scorsa legislatura sulla spinta del PNRR, contestando le attuali intenzioni del governo in ordine alla revisione della prescrizione penale, che risulterebbe solo un'inutile dispendio di tempo e risorse.

L'On. D'Orso Valentina (M5S) (avvocato) ha rilevato come l'avvocatura abbia perso gran parte del suo appeal e che pertanto si debba modernizzare la professione partendo dal ciclo universitario, per poi proseguire con l'esame di abilitazione.

Non dovrà più esistere *"patrocinio sostitutivo"* sin dalla fase del praticantato. In ordine al problema della *"monocommittenza"* riguardante prevalentemente le colleghe donne si dovrà provvedere ad istituire significative tutele a loro favore.

E' seguito ulteriore dibattito prima della pausa dei lavori congressuali, nel corso del quale si è auspicata la revisione dell'attuale *"geografica giudiziaria"*, che evidenzia criticità su ampi territori nazionali per la scoperta di magistrati e operatori degli uffici giudiziari.

§§§§§§§

Ore 15.00: presso le varie sale dell'hotel ospitante sono iniziate le riunioni a livello distrettuale dei colleghi delegati.

Nello specifico, per quanto attiene l'Unione Regionale dei COA Piemonte e Valle d'Aosta, attesa l'importanza della mozione n° 1 (Grabbi-Castrale relativa alle modifiche del procedimento disciplinare), ovviamente da sostenere e far passare, la discussione ha da subito assunto vivacità e preoccupazione in relazione ad una mozione (dell'ultima ora, n° 74, proposta dall'Avv. Alessandro Mezzanotte, COA Milano+3) proponente l'ingresso delle associazioni con diritto di voto (non previsto nello statuto OUA prima e OCF ora) tendente a snaturare l'essenza dell'organismo quale espressione della volontà dei delegati congressuali (e quindi dell'avvocatura tutta) a mezzo dell'ingresso di soggetti scarsamente rappresentativi dell'avvocatura stessa.

Sull'argomento, da tutti ritenuto quantomeno tardivo e senza possibilità di ulteriore, approfondito dibattito in seno all'Unione, i delegati (oltre ai nostri due rappresentanti del CNF) hanno espresso vive perplessità, poiché tendente ad edulcorare e/o sminuire le precise funzioni ed il ruolo politico che l'OCF ha portato avanti sin dall'anno della sua fondazione (2016).

A tal fine sono intervenuti i colleghi Ponzio, Olivieri, Mussano, Panero, Facchin e Grabbi, i quali hanno unanimemente preso posizione contro tale mozione, auspicando che in sede di votazione la stessa potesse venire isolata e respinta.

Il nostro rappresentante CNF Avv. Napoli ha infine espresso l'auspicio che il prossimo Congresso, che si terrà a Torino, non debba ancora fondarsi su diatribe di tal genere che vedono, come da tempo ormai, confrontarsi le istituzioni con le associazioni, confronti che di certo non risolvono i problemi dell'avvocatura.

16 dicembre 2023. Votazioni delle mozioni pervenute (vd. allegato).

L'Ufficio di Presidenza alle ore 10,30 (finalmente) si è insediato rappresentando come, delle iniziali 110 mozioni, dopo le eliminazioni, i raggruppamenti (mozioni quadro), ecc. ne sarebbero state poste in votazione solo 72.

Per prime venivano votate le mozioni quadro, raggruppanti quelle accorpate ed aventi quale tema la rielaborazione della professione (es. n° 33 + n° 44 + n° 83), che davano il seguente esito:

- Favorevoli 340
- Contrari 209

Indi veniva posta in votazione la fatidica mozione n° 74 (+ altre) Avv. Mezzanotte+3, avente ad oggetto il diritto di voto delle associazioni nell'ambito dell'OCF, che così veniva cassata:

- Favorevoli 126
- Contrari 479

Ora, premesso che la nostra mozione n° 1 (Avv.ti Grabbi-Castrale), compendiante le modifiche richieste in ordine all'attuale procedimento disciplinare, è stata approvata a larga maggioranza, qui di seguito si riportano i risultati (rilevati sul campo) delle ulteriori votazioni:

- Mozione n° 70: favorevoli 101, contrari 387 (modifica art. 6 Stat. Congressuale)
- Mozione n° 106: favorevoli 77, contrari 472 (partecipazione CDD ai lavori congressuali)
- Mozione n° 102: favorevoli 256, contrari 260 (presentazione proposte nelle ulteriori sessioni)

congressuali)

- . Mozioni riunite n° 103-30-87-11: favorevoli 280, contrari 258 (rafforzamento autonomia OCF)
- Mozione n° 29: favorevoli 292, contrari 240 (modifica art. 18 L.P.)
- Mozione n° 32 (monocommittenza) + n° 56 + n° 80: favorevoli 87, contrari 456
- Mozione n° 59: favorevoli 289, contrari 217 (monocommittenza)
- Mozione n° 80 + n° 56: favorevoli 69, contrari 414 (modifica art. 18 L.P. Avvocato dipendente)
- Mozione n° 38: favorevoli 118, contrari 349 (armonizzazione disciplina professionale)
- Mozione n° 22: favorevoli 126, contrari 304 (avvocatura ed enti pubblici – regolamentazione)
- Mozione n° 72 (+ n° 2 + n° 31 + n° 63 + n° 66 + n° 6 + n° 110 accesso alla professione):
favorevoli 438, contrari 95
- Mozione n° 85 (istituzione Scuola Distrettuale Avvocatura): favorevoli 116, contrari 434
- Mozione n° 27 (reti d'impresa) (+ n° 67 + n° 107 + n° 77): favorevoli 269, contrari 191
- Mozione n° 77 (CPO) (cariche elettorali, personalità giuridica e finanziaria):
favorevoli 200, contrari 321.

A questo punto, sulla mozione n° 77 appena votata, alcune colleghe delegate CPO sono insorte nei confronti dell'Ufficio di Presidenza ritenendo invalida la votazione, votazione per la quale l'Ufficio si è riservato risposta al prosieguo.

Nonostante l'ora tarda (dovuta al ritardo nell'inizio delle votazioni) e la mancanza di quorum dalle ore 13.45, la Presidente COA Torino Avv. Simona Grabbi è riuscita con successo a presentare Torino quale sede del prossimo XXXVI Congresso Nazionale Forense.

Con deferenza.

Il Delegato Congressuale

Giancarlo Bertone

